

La diocesi di Napoli all'incontro nazionale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi

Casa accogliente per tutti

Nadia e Stefano si raccontano

"L'incontro nazionale è stata un'esperienza unica e bella", così Nadia, Acrina della nostra diocesi esordisce nel raccontare la sua esperienza all'incontro Nazionale dell'Acr "Su Per- Piccoli capaci di grandi cose con Te". Insieme a lei anche Stefano, suo coetaneo, e due meravigliosi educatori ad accompagnarli, Daniele e Myriam. "Arrivati alla struttura in cui si è svolto questo evento, l'impatto è stato forte, è stato "wow": erano presenti tantissimi ragazzi di ogni età e città d'Italia" dice Stefano che continua "sono stati molti i momenti più belli vissuti durante questo incontro, i miei preferiti sono stati quelli di svago e gioco e il concerto del sabato sera in cui io e Nadia abbiamo ascoltato e scoperto i vecchi inni dell'Acr. Abbiamo anche avuto l'opportunità di ascoltare importanti testimonianze, a volte per noi erano un po' troppo lunghe, ma ci hanno aiutato a capire come mettere a disposizione degli altri e anche di noi stessi i talenti o superpoteri che abbiamo". In effetti, l'obiettivo dell'Incontro nazionale Acr è stato ed è ancora quello di rendere i ragazzi consapevoli dei propri "superpoteri" e capire come mettere generosamente in campo questi doni preziosi nella propria vita e a disposizione di tutti: delle comunità, per il territorio, per risolvere le vicende più complicate e a superare gli ostacoli più insormontabili. "Tutti i testimoni ascoltati ci hanno lasciato anche una domanda a cui rispondere, ad esempio: cosa ci aspettiamo dallo sport e dagli adulti che ci guidano durante le attività sportive, oppure se ci piace la scuola così com'è o vorremmo cambiarla e soprattutto come e se la chiesa possa aiutare i ragazzi a coltivare i propri doni. Abbiamo anche conosciuto il presidente nazionale, e anche lui ci ha lasciato una domanda su cui riflettere: come possiamo essere una casa accogliente per tutti?" Nadia, ricorda e ci consegna le domande che i testimoni dell'incontro hanno rivolto a tutti i ragazzi lì presenti. Durante l'incontro infatti, Giuseppe Notarstefano (presidente Nazionale Aci), don Emanuele Piazzai (ufficio catechistico nazionale), Eugenia Carfora (dirigente scolastica di Caivano) e Damiano Tommasi (ex calciatore della Roma e della Nazionale) hanno raccontato come essi si pongono a disposizione degli altri in base ai propri talenti e alle proprie scelte di vita. Sulla base di questi 4 ambiti principali (Associazione, valore della presenza dei piccoli nella Chiesa e prossimità: scuola; cittadinanza e sport) i ragazzi sono stati divisi in gruppi e hanno preso parte attiva alla conoscenza e alla possibilità di "sporcarci le mani" per dare una risposta concreta alle esigenze e provocazioni emerse durante le testimonianze. "Noi abbiamo visitato il centro Caritas della diocesi di Pescara-Penne, dove ci hanno raccontato come ci si possa prendere cura dei più fragili e di tutte quelle persone che a differenza nostra non hanno una vita semplice", durante questo momento ci è stato consegnato il disegno di un fiore senza petali e ci è stato chiesto di scrivere, proprio al posto dei petali quelle parole e quelle attenzioni necessarie per prendersi cura dei bisognosi", continuano i due ragazzi. "Per concludere, la domenica, abbiamo approvato tutti gli impegni che noi più piccoli vogliamo assumerci per mettere in campo i nostri superpoteri e andare in aiuto di chi ne ha bisogno" dice Stefano; "Abbiamo alzato il nostro cartellino e con questo abbiamo votato tutte le attenzioni che verranno riportate nell'Agenda dei ragazzi che piano piano sarà scritta e che aiuterà il



cammino di noi ragazzi e di tutti. Sono stati approvati anche le richieste che facciamo a voi più grandi affinché ci accompagniate in questo nostro cammino" aggiunge Nadia. "Crediamo che l'Acr sia bella sempre perché ci dà la possibilità di divertirci sempre, trovare nuovi amici che non avremmo mai potuto conoscere, e ci aiuta a guardare dentro di noi e a capire cosa vogliamo e cosa possiamo fare per il mondo. Inoltre ci dà la possibilità di stare fuori di casa e fare esperienze nuove e diverse." Così i due ragazzi concludono il loro racconto, arricchito anche dalle parole di Daniele e Myriam, gli educatori che li hanno accompagnati a Silvi Marina dal 6 all'8 ottobre. "I piccoli - affermano Daniele e Myriam - sono dono prezioso per tutti e, per questo, andrebbero sempre ascoltati. Dovremmo continuamente imparare ad accorgercene un po' di più e ad essere grati, noi per primi, della possibilità di camminare accanto a loro". "Siamo educatori già da alcuni anni e sappiamo quanto ogni testimonianza sia preziosa e formativa, ne facciamo sempre tesoro poiché sappiamo che tutto ciò che ci fa crescere, ci può aiutare ad essere sempre più dei buoni testimoni. Consapevoli di questo, nel pensare ad uno dei momenti più belli vissuti durante questo incontro, ci torna alla mente di sicuro la festa del sabato sera, ma non perché sia stato un puro momento ludico, ma più che altro perché ha concretizzato la grande inclusività e senso di accoglienza che ha l'Azione cattolica. Essere lì, tra altri mille sconosciuti che poi diventano compagni di viaggio e di vita, con cui condividere storie e percorsi e ballare e cantare bans, inni che ci hanno fatto crescere insieme anche se distanti, ci ha fatto capire ancora di più quanto l'Associazione possa generare bellezza".

a cura dell'Acr diocesana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688